



N.26
marzo
2026

REDAZIONE
"ZKM ALBANIA"
Qendra Spitalore
Universitare
"Zoja e Këshillit të Mirë"
Rr. "Dritan Hoxha", Tiranë

f unikzkm
i unikzkm
www.unizkm.al
pr@fzkm.org

NOTIZIE DALLA FONDAZIONE NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO

PREMIO PER LA PACE L'ALBANIA CI CREDE

All'Università Cattolica NSBC autorità religiose e accademiche internazionali si sono riunite per celebrare l'impegno di **Nihad Suljić** e del progetto educativo **The Joint History Books Project**



La pace ha riunito tutti all'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio, mentre, per la prima volta, su iniziativa e con il sostegno straordinario della Fondazione Nostra Signora del Buon Consiglio, è stato assegnato il Premio per la Pace in Albania.

Come ha sottolineato anche il Presidente della Fondazione NSBC, fr. Ruggero Valentini, "oggi, nei tempi turbolenti in cui viviamo, è importante **parlare di pace e istituire un premio** in questo momento".

Dando il benvenuto a numerose alte

autorità religiose e accademiche, il Presidente della NSBC ha proseguito con la cerimonia speciale che è culminata con l'assegnazione del Premio per la Pace per la prima volta a Nihad Suljić, con la motivazione del suo costante impegno umanitario





Raul Caruso, hanno partecipato Mons. Mirosław Adamczyk, Nunzio Apostolico in Albania, l'Arcivescovo di Tirana-Durazzo, Mons. Arjan Dodaj, il Metropolita di Berat, Valona e Kanina, il Padre Asti, la Dott.ssa Luisa Chiodi, Direttrice dell'Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa / CCT, il Prof. Alessandro Saggiaro, Università Sapienza di Roma, Roberto Lupi, Presidente dell'Istituto delle Scudi di San Martino di Firenze, e altri presenti. L'incontro internazionale



e del contributo alla comunità per la pace sociale, e al progetto "The joint History Books project", con la motivazione per il loro lavoro educativo a lungo termine che promuove la comprensione e la riconciliazione reciproca.

All'incontro internazionale, moderato dal Direttore del CESPIC, Prof.



ha valorizzato il ruolo significativo che le iniziative per la pace svolgono nel mondo odierno e l'ispirazione che derivano da esempi come quello di Nihad Suljić o dal progetto dei libri, volto a educare le nuove generazioni alla tolleranza, alla convivenza e alla necessità di un approccio pacifico di fronte alle difficoltà e alle sfide.

IL CALCO DEGLI SCUDI DI SAN MARTINO

Firenze e noi

Il "calco" l'anno scorso era presso il Principato di Monaco, l'anno prossimo raggiungerà l'ONU a New York. Nel 2026 è a Tirana, presso l'Università Nostra Signora del Buon Consiglio. L'11 marzo è venuto a consegnarlo personalmente Roberto Lupi, presidente dell'Istituto Scudi di San Martino di Firenze (<https://scudisanmartino.com>), nella foto ritratto con la prof.ssa Bruna Marzucchini, assieme al presidente e al vicepresidente della nostra Fondazione.

L'Istituto fiorentino annualmente premia numerose persone di tutto il mondo che hanno compiuto gesti di alto valore umano, in situazioni di emergenza e di pericolo. Con questo riconoscimento il rapporto dell'Università ZKM con la città capoluogo della Toscana raddoppia, poiché si aggiunge alla proficua collaborazione con l'Università di Firenze ormai da dieci anni, attraverso la doppia laurea in architettura.



Il "Calco" degli Scudi di San Martino



Photo: La consegna del "Calco" degli Scudi di San Martino all'Università Cattolica NSBC di Tirana dal **Dott. Roberto Lupi**, Presidente dell'Istituto Scudi di San Martino di Firenze.

GESTI DI PACE

Tra rumori di guerre e discorsi di odio

*Intervento di saluto
in apertura dell'evento Premio CESPIC*

Per non dilungarmi vi rivolgo solo pochi pensieri, come lampi che gli eventi di oggi suscitano tra di noi.

In realtà oggi parlato i gesti, più delle parole:
l'assegnazione del primo Premio CESPIC per la pace a Nihad Suljić e al Joint History Books Project
la consegna alla nostra Università del "Calco" degli Scudi di San Martino
l'inserimento di due nuove figure di umanità nel Giardino di Giusti; Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

COSTRUIAMO LA PACE OGNI GIORNO

Messaggio del Magnifico Rettore

Signore e Signori,

autorità, colleghe e colleghi, care studentesse e cari studenti, inauguriamo questa giornata del CESPIC Peace Award in un tempo storico particolarmente difficile per la pace. Negli ultimi anni non solo sono aumentati guerre e conflitti, ma si è affermata, quasi silenziosamente, l'idea che l'uso della forza sia un metodo accettabile di relazione tra Stati, uno strumento ordinario della politica internazionale.

Il declino del diritto internazionale, continuamente aggirato o apertamente violato, e il diffondersi di un linguaggio aggressivo, polarizzante, perfino disumanizzante, sono forse i segnali più evidenti del tramonto di un orizzonte di pace globale che, per qualche decennio, avevamo creduto irreversibile.

Il riarmo, nelle parole e nei fatti, procede a ritmi che ricordano le pagine più buie del Novecento: aumentano i bilanci militari, si normalizza la retorica dello scontro, si



Fr. Ruggero Valentini
Presidente della Fondazione
"Nostra Signora del Buon Consiglio"

Nella preghiera del mattino di oggi abbiamo letto un brano del Libro di Isaia (33, 15-16) che in poche righe definisce chi sono gli operatori di pace, i giusti:

*Chi cammina nella giustizia e parla con lealtà,
chi rigetta un guadagno frutto di angherie,
scuote le mani per non accettare regali,
si tura gli orecchi per non udire fatti di sangue
e chiude gli occhi per non vedere il male:
costui abiterà in alto, fortezze sulle rocce saranno
il suo rifugio, gli sarà dato il pane, avrà l'acqua assicurata.*

La pace non è un'ideologia e nemmeno un'utopia: la pace è nelle opere condivise, spesso umili e silenziose, per il bene di tutti e di ciascuno.

Gli artigiani della pace sono uomini e donne concreti: l'auspicio è che in questa università, in questo ospedale crescano operatori di pace attraverso gesti di vita buona.

Prof. Leonardo Palombi
Magnifico Rettore
dell'Università Cattolica
"Nostra Signora
del Buon Consiglio"



parla con leggerezza di escalation e di "inevitabilità" dei conflitti. In questo contesto, risuona con particolare lucidità la visione di papa Francesco, quando parla del nostro tempo come di una "Guerra mondiale a pezzi": una guerra diffusa, frammentata, che attraversa continenti diversi, ma che ha radici comuni nella paura, nelle disuguaglianze, nel rifiuto di riconoscere all'altro la stessa dignità.

È proprio in questo scenario che il CESPIC Peace Award acquista un significato speciale. Perché mentre l'orizzonte globale sembra allontanarsi dalla pace, noi scegliamo oggi di volgere lo sguardo a chi, nel quotidiano, prova a tenerla viva: con gesti di umanità lungo le frontiere, con libri che disinnescano l'odio, con percorsi di riconciliazione che restituiscono senso al diritto e alla parola. Oggi non

consegniamo soltanto un premio: riconosciamo storie e percorsi che ci mostrano cosa significhi costruire la pace in modo concreto, nel nostro tempo e nei nostri paesi.

L'Europa sud-orientale conosce bene il prezzo della guerra e delle divisioni. Il CESPIC Peace Award nasce proprio per dare visibilità a chi, spesso lontano dai riflettori, lavora per trasformare questa consapevolezza in azioni di umanità, di dialogo e di riconciliazione.

I premiati di quest'anno rappresentano due dimensioni complementari della pace. Da un lato, la pace quotidiana dell'impegno umanitario, fatta di volti incontrati uno a uno, di mani tese lungo la rotta balcanica, di dignità restituita a chi è in fuga da guerre e violenze. Dall'altro, la pace paziente dell'educazione e della memoria,



che passa attraverso i libri di testo, le aule scolastiche, il confronto critico tra narrazioni diverse della nostra storia. Con il riconoscimento a Nihad Suljić vogliamo onorare il coraggio discreto di un giovane attivista che, a partire da Tuzla, ha scelto di stare accanto ai rifugiati e alle persone in movimento. Il suo impegno si traduce in aiuto materiale, ascolto, orientamento, ma anche nella cura di chi non ce l'ha fatta, perché nessuno resti senza nome e senza memoria. Così, luoghi di confine segnati dalla paura diventano spazi

di umanità e responsabilità condivisa. Con il premio a Zvezdana Kovač, a Christina Koulouri e al Joint History Books Project rendiamo omaggio a chi ha saputo trasformare la storia da terreno di scontro a spazio di dialogo.

Attraverso manuali multiprospettici e la collaborazione tra storici e insegnanti di molti paesi della regione, il progetto aiuta le giovani generazioni a confrontare narrazioni diverse, a riconoscere le reciproche sofferenze, a costruire una memoria più giusta e più condivisa del passato balcanico.

È un lavoro lento, ma decisivo, perché senza una memoria riconciliata non può esserci una pace duratura. **Nihad Suljić, Zvezdana Kovač, Christina Koulouri e il Joint History Books Project** ci ricordano che la pace non è una



parola astratta, ma una pratica quotidiana: si costruisce nei gesti verso chi è più vulnerabile, nel modo in cui raccontiamo la nostra storia, nelle scelte educative che facciamo per le nuove generazioni.

Con il CESPIC Peace Award vogliamo dire che questo impegno conta, che ha valore per le nostre società e che può essere fonte di ispirazione per tutti noi. A loro va la nostra gratitudine più sincera, per la coerenza, la tenacia e la speranza che incarnano.



PAGINA 16 | Una lettera di ringraziamento da Nihad Suljić rivolto ai membri della giuria e organizzatori

UN GIARDINO PER IL FUTURO

Falcone e Borsellino, due magistrati simbolo della giustizia



Giovanni Falcone nacque a Palermo nel 1939. Paolo Borsellino nacque nello stesso quartiere otto mesi dopo, nel 1940. Fin da bambini giocavano insieme a calcio nel cortile della chiesa; crescendo scelsero la stessa professione, quella del magistrato, al servizio della Repubblica e non di un partito. Pur avendo convinzioni politiche opposte – Paolo di destra e Giovanni di sinistra – dividevano la stessa passione per il lavoro. Le loro strade si incrociarono di nuovo dopo l'infanzia alla fine degli anni '80, quando furono chiamati a far parte del primo gruppo antimafia, ottenendo risultati straordinari.

Organizzarono un processo giudiziario con 474 imputati e finirono in carcere perfino potenti politici siciliani dell'epoca. Tuttavia il gruppo non superò



ostacoli critici. Falcone fu sabotato e abbandonato da alcuni colleghi, fino a essere eliminato fisicamente il 23 maggio 1992, in un brutale attentato sull'autostrada. Paolo Borsellino sentiva che la morte era vicina.

Confidò alla moglie che esisteva un accordo tra la mafia e persone infedeli allo Stato. Anche lui fu ucciso il 19 luglio dello stesso anno. Oggi ricordiamo anche l'espressione di

Falcone: "Moriamo perché siamo soli o perché siamo entrati in un gioco troppo grande... perché ci manca il sostegno." Essi hanno lasciato un'Italia con più verità del suo male più grande, mentre oggi onoriamo le loro vite, che rappresentano un richiamo per tutti coloro che amano il proprio Paese libero dalla mafia. I Giusti vengono onorati ogni 6 marzo per il contributo offerto alle diverse comunità, secondo

una delibera del Parlamento Europeo.

Il Giardino dei Giusti nel Campus dell'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio" è stato inaugurato nel 2024 per celebrare il ventesimo anniversario della fondazione dell'Università NSBC. Questo giardino è l'unico in Albania costruito con questa motivazione.

SVELATA UN'ALTRA PIETRA AL CAMPUS ZKM

Per chi
ha dato la
vita per la
giustizia

Abbiamo inaugurato, per il terzo anno consecutivo, un'altra pietra in onore dei Giusti per l'anno 2026. La cerimonia di svelamento della pietra di marmo, sulla quale sono incisi i nomi di quest'anno, si è svolta dopo una votazione democratica tenutasi nel Campus ZKM durante il mese di gennaio di quest'anno. I Giusti 2026 sono stati scelti nei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, risultati i più sostenuti dal voto democratico nel nostro campus universitario. Quest'anno, alla cerimonia di svelamento della pietra con i nomi dei magistrati erano presenti S.E.M. Mirosław Adamczyk, Nunzio Apostolico in Albania, l'Arcivescovo di Tirana-Durazzo Mons. Arjan Dodaj, Sua Eminenza il Metropolita di Berat, Valona e Kanina, Mons. Asti, il Vice Ambasciatore d'Italia a Tirana e altri ospiti.

Il Presidente della Fondazione ZKM, cosiccome il Nunzio Apostolico, nei loro interventi hanno sottolineato l'eredità di sacrificio sublime e di giustizia lasciata alle nuove generazioni dai magistrati scomparsi, che hanno combattuto con dedizione assoluta la dura realtà della mafia, la realtà brutale di Cosa Nostra, che estendeva i suoi crimini e la sua influenza fino ai legami con la politica, l'economia e gruppi sovversivi nascosti.



A causa di questa lotta senza compromessi, essi furono uccisi; per questo oggi, nel Giardino unico in Albania e nei Balcani dedicato ai Giusti, abbiamo deciso di incidere i nomi di Falcone e Borsellino come martiri della lotta per la giustizia e per un mondo migliore.

La pietra con i loro nomi è stata coperta con la bandiera della pace e il momento dello svelamento al pubblico è stato compiuto insieme dalle due alte autorità del clero in Albania, Mons. Arjan Dodaj e Sua Eminenza il Metropolita di Berat Asti. L'inaugurazione dei nomi dei Giusti nel Campus ZKM è una giornata di festa e di riflessione per tutti noi.



I vescovi Asti, della Chiesa ortodossa e Arjan, Chiesa cattolica, alzano la bandiera della pace per "scoprire" i nuovi Giusti 2026

RIVOLUZIONE PER LA SALUTE

L'Ospedale Cattolico introduce la
radiologia interventistica

L'Ospedale Cattolico è un polo di riferimento per la tutela della salute in Albania, riconosciuto sia attraverso accordi internazionali sia dalla recente certificazione delle autorità sanitarie statali. Ogni anno **l'Ospedale Cattolico di Tirana investe in tecnologie** e di recente ha introdotto **il servizio di Radiologia Interventistica**. Questo investimento rappresenta un momento significativo nello sviluppo della medicina moderna nel Paese.

Questa disciplina, che rappresenta uno dei traguardi più avanzati della radiologia, combina le tecnologie di imaging (come angiografia, ecografia, TC, ecc.) con procedure minimamente invasive per il trattamento di un'ampia gamma di patologie.

Questo servizio medico, disponibile esclusivamente presso l'Ospedale Cattolico "Nostra Signora del Buon Consiglio", offre la possibilità di effettuare trattamenti specializzati senza ricorrere alla chirurgia tradizionale, riducendo significativamente il rischio, il dolore e i tempi di recupero per i pazienti.

La Radiologia Interventistica viene utilizzata nel trattamento di malattie vascolari (come restringimenti o occlusioni delle arterie), nel controllo delle emorragie, nel trattamento dei tumori attraverso procedure come embolizzazione o ablazione (microwave ablation, cryoablation, radiofrequenze ablation), nonché nell'inserimento di drenaggi e cateteri terapeutici.



*Il team di medici
dell'Ospedale "
Nostra Signora
del Buon Consiglio"
accanto alla
moderna
apparecchiatura
di radiologia.*

Questo servizio rappresenta un passo importante nella storia dell'assistenza sanitaria in Albania, offrendo standard comparabili a quelli dei centri più moderni in Europa. Le apparecchiature all'avanguardia e il personale altamente specializzato consentono trattamenti sicuri, efficaci e personalizzati per ogni paziente, realizzando al meglio la missione della nostra istituzione nell'educazione e nell'assistenza sanitaria alla popolazione.

L'introduzione della Radiologia Interventistica presso l'Ospedale Cattolico "Nostra Signora del Buon Consiglio" non solo aumenta la qualità dei servizi medici nel Paese, ma riduce significativamente anche la necessità per i pazienti di rivolgersi a strutture estere, portando tecnologia e competenze internazionali vicino alla comunità albanese.

In questo modo, l'Ospedale Cattolico si conferma come un polo di riferimento non solo nazionale, ma anche regionale, per l'avanzamento dei servizi medici.

L'EMODINAMICA INIZIA A FUNZIONARE

Successo fin dal
primo trattamento
medico

L nuovo angiografo, ultimo investimento tecnologico dell'Ospedale Cattolico, continua la sua attività clinica mettendo a segno un intervento complesso su un paziente con patologia difficile. L'esperienza dei medici e la strumentazione all'avanguardia ha permesso di risolvere con precisione una patologia coronarica severa, offrendo una soluzione mininvasiva a un caso difficile da trattare.

Grazie a questa procedura avanzata, i nostri medici sono riusciti a risolvere una complessa patologia coronarica in un paziente che in passato era già stato sottoposto a un bypass dell'aorta. L'ostruzione interessava un punto delicato come il tronco comune che presenta il vaso più importante del funzionamento del cuore. L'intervento, della durata di circa 30 minuti, applicando le tecniche e gli



standard indicati secondo i protocolli specifici. Il che ha permesso di riaprire le arterie in modo preciso e sicuro. Il risultato è stato immediato: il flusso sanguigno verso il cuore è tornato regolare senza alcuna complicanza. Il vero segno del successo, però, si è visto nelle ore successive: il paziente si è ripreso in tempi rapidissimi, tanto da poter tornare a casa in ottime condizioni di salute dopo sole 24 ore dal ricovero.

Questo caso dimostra ancora una volta come le tecniche mininvasive, supportate da tecnologie all'avanguardia come il nuovo angiografo, offrano oggi una soluzione efficace anche per le patologie cardiache più complesse. I vantaggi per i pazienti sono evidenti: massima sicurezza, degenza ospedaliera ridotta al minimo e un ritorno alla vita quotidiana estremamente rapido.

GLI INFERMIERI TRA FARMACI E IA

Verso il
convegno
di
"Montianum"



*Nella foto:
il primo
prodotto dei
nuovi laboratori
farmaceutici
presso la Facoltà
di Farmacia
dell'Università
ZKM di Tirana.*

La professione infermieristica ha assunto un crescente spazio di intervento in ambito sanitario: dalle cure domiciliari alla gestione dell'assistenza in un reparto ospedaliero. Anche il ruolo professionale nella somministrazione di farmaci ha visto un profondo cambiamento, fino al rapporto odierno con l'Intelligenza Artificiale (IA).

Questi argomenti saranno oggetto di attenta riflessione nel corso del prossimo convegno organizzato dal Centro "Montianum" per il 1° giugno 2026 presso l'Aula Magna dell'Università Cattolica di Tirana.

Il Centro Internazionale per la Ricerca Infermieristica porta il nome del religioso infermiere **Luigi Monti**, fondatore della Comunità che ha

promosso la Fondazione Nostra Signora del Buon Consiglio.

Lo stesso Monti aveva esercitato funzioni di aiuto-farmacista, imprimendo nella sua Congregazione una marcata attitudine verso la produzione di farmaci, oggi raccolta dall'azienda "IDI Farmaceutici" www.idifarmaceutici.com.

GLI STUDENTI DEL SEMESTRE FILTRO ARRIVANO A TIRANA

Saluto del Magnifico Rettore
Prof. Leonardo Palombi agli
studenti del primo anno
di medicina dell'UCNSBC
(Corso in italiano)



Cari studenti, care studentesse,

È con una certa emozione che vi accolgo qui oggi! Per voi inizia un cammino nuovo, importante, che vi accompagnerà per molti anni e che, sono certo, lascerà un segno profondo nella vostra vita. Oggi non state semplicemente cominciando a studiare Medicina: state scegliendo di mettere le vostre energie, la vostra intelligenza e il vostro cuore al servizio della salute, della vita e della dignità delle persone. È una scelta grande, che merita rispetto, ammirazione e sostegno. So bene che per molti di voi l'arrivo qui non è stato facile. Avete attraversato mesi di incertezza, di attesa, di domande sul vostro futuro. Il cosiddetto "semestre

filtro", le difficoltà organizzative, i cambiamenti improvvisi...Ma oggi siete qui. Avete scelto di andare avanti – e questo è già un segno del carattere che serve a chi vuole diventare medico.

Perché la Medicina non è solo conoscenza, non è solo studio: è prima di tutto resilienza, è saper restare in piedi anche nei momenti difficili. E oggi, qui in Albania, cominciate realmente il vostro percorso. In un Paese che vi accoglie con amicizia, in una terra che parla una lingua diversa ma che condivide moltissimo con l'Italia. Non siete in un luogo "lontano", ma in una parte viva del grande progetto europeo di collaborazione e di crescita comune.

L'Albania e l'Italia sono unite da legami profondi – storici, culturali, umani – che oggi trovano nuova forza proprio nell'università, nel sapere, nella formazione dei giovani.

Studiare Medicina qui non è un compromesso, non è un piano B. È un'occasione straordinaria per aprirvi a una prospettiva internazionale, per imparare a guardare la realtà con occhi diversi, per comprendere che la medicina è universale – che non conosce frontiere, che appartiene all'intera umanità. In questo campus, in queste aule, vi accorgerete che la scienza e la fede, la competenza e la compassione, la ragione e l'umanità possono camminare insieme.

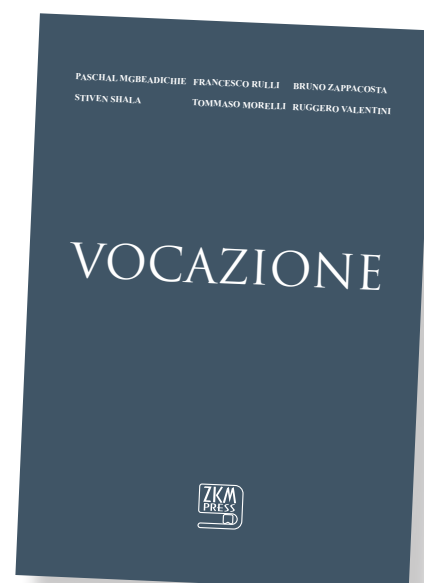
LA VOCAZIONE DEL MEDICO

Nasce un centro per promuoverla

La professione di medico è tra le più antiche forme di altruismo dell'umanità. Da sempre qualcuno, in modalità certamente molto differenti, si è dedicato alla cura dell'altro ammalato. Oggi, tuttavia, in molti Paesi mancano medici, ma si assiste anche al venir meno delle motivazioni a scegliere questa professione di cura.

La **Fondazione Nando ed Elsa Peretti** ha accolto e finanziato il progetto ZKM di educazione, salute e solidarietà attraverso un Centro di monitoraggio e promozione della vocazione medica.

Destinatari sono studenti di medicina e medici albanesi di diverse età, al fine di rafforzare l'identità professionale, la



resilienza e la fiducia in un contesto nazionale in transizione e ancora fragile.

Nel Paese delle Aquile vi sono 1,2 medici ogni mille abitanti (la media europea è 3,8), sono diffuse situazioni di burnout e perdita di motivazione, con necessità di rafforzare la dimensione etica, il senso della missione e l'impegno morale.

Il progetto si propone di confrontarsi con il vissuto di medici/studenti, di creare workshop annuali su etica, empatia e identità professionale, di avviare un programma di accompagnamento e di integrare la formazione vocazionale nel curriculum accademico.

Le attività sono seguite da un direttore

accademico (Francesco Rulli) e dalla coordinatrice Ilda Taflicci sotto la vigilanza di un Comitato scientifico (Fatmir Brahimi, Albert Nikolla, Dukata Radoja, Anila Godo, Claudio Cortese, Jetmir Nikolla). Il progetto avrà una durata biennale.

Nelle foto: la copertina degli atti in inglese e italiano di un convegno sulla vocazione medica effettuato recentemente nell'Università ZKM di Tirana e la copertina di una biografia del medico Emanuele Stablum, venerabile, giusto tra le nazioni.



8 MARZO, RIFLESSIONE INSIEME AI GIOVANI

L'Università celebra la Giornata Internazionale della Donna con attività, sport e momenti di comunità.

Il 9 marzo, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio" ha riunito giovani, ragazze, donne e bambini, che hanno condiviso momenti di divertimento, giochi, attività sportive manuali, cibo e musica per tutte le età.

Le attività si sono svolte negli spazi ricreativi del nostro Campus universitario, sotto la cura di Padre Paschal della Pastorale Universitaria e con il sostegno del Gender Equality Plan.

La Giornata Internazionale della Donna rappresenta un momento di grande unificazione in tutto il mondo, poiché attraverso la solidarietà sociale, ragazze e donne dimostrano una forza gentile e trasformativa, capace di contribuire al miglioramento delle società.

Anche nel Campus internazionale UNINSBC, questa è stata un'occasione per condividere le migliori esperienze tra studenti, personale accademico e i più giovani, che cresceranno con l'amore per la vita e il rispetto dell'uguaglianza di genere.

UNO SPAZIO AL PARCO DEL LAGO

Non solo architettura!

Il 4 marzo siamo tornati presso "Occhio del Cielo", nel Grande Parco del Lago Artificiale di Tirana, per un nuovo incontro che ha riunito studenti e idee dedicate agli spazi civili e ricreativi. Il tema didattico ha messo alla prova le competenze degli studenti di Architettura dell'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio", impegnati alla ricerca di nuove idee per l'organizzazione dell'area d'ingresso del principale parco della capitale.

Questa attività pratica negli spazi urbani si è svolta sotto la guida del Prof. Antonio Capestro e con la cura di Iris Muhameti.

Gli studenti del terzo anno, nell'ambito del corso di Laboratorio di Progettazione, hanno sviluppato



progetti individuali di architettura civile dedicati a spazi e servizi pubblici. Questi incontri, che caratterizzano l'elevato livello della richiesta per innovazione richiesto all'architettura contemporanea,

sono dedicati ai giovani che possono utilizzare gli spazi ricreativi del Parco del Lago Artificiale per lo studio, relax, meditazione, lettura o la condivisione di momenti di qualità con la natura e con gli amici.

UN DIALOGO APERTO NEL CUORE DI TIRANA

UCNSBC in Piazza
"Madre Teresa"

La Facoltà di Scienze Economiche, Politiche e Sociali dell'UCNSBC, in collaborazione con l'Agenzia Parchi e Ricreazione @aprtirana, ha organizzato un incontro aperto con i giovani per discutere l'impatto dell'economia

sull'ambiente e il suo sviluppo in armonia con la vita urbana. L'incontro si è svolto nel cuore della capitale, presso le "Lune di Tirana", dove i giovani hanno partecipato al dibattito sulla protezione dell'ambiente

e sui percorsi che uniscono gli sforzi cittadini per aumentare la consapevolezza nella salvaguardia della natura, promuovendo allo stesso tempo economia e imprenditorialità sostenibile.



"WORK & STUDY" INCONTRI DI ORIENTAMENTO

Maturandi in tutta l'Albania per presentare i corsi di studio dell'UCNSBC



Sebbene sia una piccola città, Librazhd è animata da una vivace presenza giovanile. Lo stand dell'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio" ha presentato ai giovani i corsi di studio, invitandoli a partecipare all'Open Day presso il nostro Campus universitario di Tirana.

Anche a Kruja si è svolta la Fiera Work & Study, offrendoci l'opportunità di incontrare maturandi alla ricerca di

un'istruzione di qualità. Presso lo stand della NSBC, l'interesse per i corsi di studio è emerso chiaramente dai numerosi incontri tenuti dai nostri coordinatori. A Kruja, città del nostro Eroe Nazionale, simbolo di resistenza abbiamo illustrato attraverso le informazioni fornite, le reali opportunità che i giovani possono trovare presso l'UCNSBC, la giusta porta verso un'istruzione conforme agli standard europei. I maturandi di Gramsh hanno avuto l'opportunità di conoscere i corsi di studio dell'Università Cattolica e di orientarsi per fare la scelta più adatta al loro futuro. Nella "città dei laghi e dei gigli" abbiamo incontrato numerosi giovani che, con i loro sogni, contribuiscono a costruire un futuro migliore per Gramsh e l'Albania. La fiera ci ha portato anche a Valona, dove l'UCNSBC ha presentato i propri corsi di studio. Ricevendo tutte le informazioni necessarie sui nostri corsi di studio, i giovani hanno avuto l'opportunità di approfondire ulteriormente i dettagli. Siamo pronti a realizzare i vostri sogni, perché scegliendo 'UCNSBC, scegliete un'alternativa sicura per un percorso di studi certificato a livello europeo. Abbiamo incontrato anche decine di maturandi nelle città di Lushnja e Fier.

Anche Korca, Pogradec, Scutari, Argirocastro e Saranda hanno ospitato i nostri stand.

ESPERIENZE INTERNAZIONALI

UCNSBC al Congresso Europeo di Neurologia

La Dott.ssa Erjola Bej, membro del Dipartimento di Valutazione Chimico-Tossicologica e Farmacologica dei Farmaci presso l'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio", ha partecipato con una presentazione approfondita dal titolo "Stress ossidativo e antiossidanti nella malattia di Parkinson". L'argomento e la presentazione della Dott.ssa Bej sono stati presentati in occasione del Quarto Congresso Europeo di Neurologia e Neuropsichiatria, tenutosi a Parigi nel mese di febbraio di quest'anno. Il tema principale del congresso è stato: "Il Sistema Nervoso, la Salute Mentale e l'Orientamento Futuro della Neurologia e della Psichiatria". L'esperienza maturata dalla rappresentante dell'UCNSBC a Parigi ha rappresentato un'importante opportunità di condividere con omologhi e partner, le più recenti innovazioni nel campo dei farmaci e della farmacologia.



Nelle settimane 9-13 e 23-28 febbraio 2026, cinque membri dello staff accademico e amministrativo della nostra Università hanno partecipato a un programma di mobilità per docenza e formazione presso l'Università del Salento, nell'ambito del progetto TNE "Health Connect", finanziato dal PNRR - NextGenerationEU, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione accademica e scientifica tra università italiane e dei Balcani

NUOVE COLLABORAZIONI CON L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Un passo avanti nella cooperazione accademica tra università italiane e dei Balcani occidentali.

occidentali. Durante la mobilità sono state svolte attività di insegnamento, ricerca, job shadowing e incontri istituzionali con docenti e uffici dell'Università del Salento, favorendo lo scambio di buone pratiche in materia di internazionalizzazione, gestione di progetti di ricerca, mobilità accademica e politiche inclusive, oltre alla discussione di possibili collaborazioni accademiche per programmi di studio congiunti e

titoli doppi. Il **Prof. Klodian Muço** e la **Dr.ssa Bardha Karra**, oltre ad attività di docenza e formazione presso il Dipartimento di Scienze dell'Economia, hanno avviato discussioni su possibili progetti di ricerca congiunti su tematiche di particolare attualità per la regione balcanica.

Particolare rilievo hanno avuto anche le attività di ricerca svolte dalla **Prof.ssa Malvina Hoxha**, ospite del Dipartimento di Scienze e Tecnologie

Biologiche ed Ambientali, dedicate allo studio dei mediatori dell'acido arachidonico e del ruolo del fattore di trascrizione Nrf2 nelle malattie neurodegenerative, contribuendo allo sviluppo di collaborazioni scientifiche nel campo delle scienze biomediche e farmaceutiche. Parallelamente, il **Dr. Franc Shllaku**, presso il Dipartimento di Beni Culturali, ha partecipato ad attività accademiche e di ricerca nel campo dell'architettura e del patrimonio

culturale, con particolare attenzione al tema del benessere nei musei e alla valorizzazione degli spazi espositivi, prendendo parte anche a incontri accademici, visite di studio e iniziative scientifiche dedicate alle pratiche museali contemporanee.

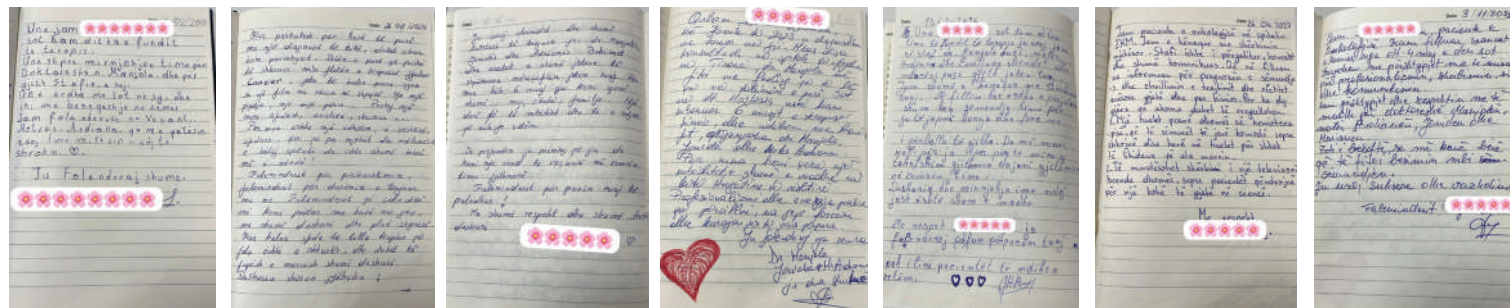
La **Dr.ssa Laura Yzeiraj**, dell'Ufficio Progetti Formativi e di Ricerca, ha svolto attività di job shadowing e confronto con gli uffici competenti dell'università ospitante, approfondendo i processi di progettazione, gestione e monitoraggio dei progetti internazionali, nonché le strategie istituzionali di internazionalizzazione e cooperazione accademica. La mobilità ha incluso anche la partecipazione al workshop internazionale "Strengthening Cooperation between the University of Salento and Western Balkans Universities", organizzato dall'Università del Salento, con il coordinamento della **Prof.ssa Valentina Ndou** del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, occasione di confronto tra università partner e di presentazione delle attività e delle priorità di internazionalizzazione dell'Ateneo.

Questa esperienza rappresenta un ulteriore passo nel rafforzamento delle reti accademiche internazionali e nello sviluppo di nuove collaborazioni di ricerca, formazione e programmi accademici congiunti, in linea con la strategia di internazionalizzazione dell'Ateneo.



CHIAMATE ALLA VITA DOVE LA FEDE NASCE DALLA BATTAGLIA

Lettere
dall cuore



In questo numero del nostro bollettino dedichiamo uno spazio speciale alle donne che affrontano con coraggio e determinazione malattie gravi, senza mai abbandonare la loro fede in Dio. Sono vere Eroeine della Fede e della speranza. Sono quelle donne che, messe alla prova dalla malattia, dal dolore e dalla stanchezza, hanno scoperto la presenza di Dio nel cuore della tempesta. Cuori che hanno

attraversato la sofferenza ma non hanno perso la speranza, perché sono chiamati a generare vita proprio dal loro dolore. Le loro vite sono una testimonianza viva che Dio opera anche là dove l'uomo sente la propria debolezza. Attraverso i loro racconti della malattia, della diagnosi e del trattamento con chemioterapia, diventano luce per noi, un richiamo a una fede più profonda e un invito alla gratitudine per il valore della

vita. In questo 8 marzo, ci inchiniamo con rispetto e riconoscenza davanti a queste donne, perché nelle loro ferite risplende la forza della fede e della speranza, e nella loro battaglia batte un cuore che crede nella vita come dono di Dio. Di seguito le lettere che le pazienti hanno indirizzato allo staff oncologico presso l'Ospedale Cattolico "Nostra Signora del Buon Consiglio".

ROBIN E GITHIN, STUDENTI DI DIO

Per sempre: non fiaba,
ma storia

Da alcuni mesi erano "assenti" dal corso di medicina. Un'assenza giustificata, perché Robin e Githin erano andati in Italia per prepararsi ad una scelta di vita importante: consacrarsi per sempre a Dio.

Lo scorso 1° marzo, a Saronno, insieme ad altri dieci compagni provenienti da diversi Paesi del mondo, hanno manifestato in un disarmante rito

religioso la decisione di generare vita fraterna in comunità, seguendo Gesù casto, povero e obbediente. Un progetto di vita che non è costruire una casa, ma percorrere una strada. Adesso sono ritornati e...ci sembrano come prima, ma più di prima hanno un orizzonte verso il quale camminare in compagnia.

Iscritti al secondo anno di medicina dell'Università Cattolica di Tirana, Robin e Githin sono cittadini indiani, da alcuni anni membri della Comunità fondata da Luigi Monti, qualificato infermiere e appassionato educatore.

Proprio a lui, nel centro di Tirana, è dedicato il Poliambulatorio che da trent'anni opera a servizio della gente. Porta il suo nome anche il Centro di studi infermieristici "Montianum". La scelta generosa di questi due giovani universitari ispira i loro amici verso il bene. La vita è vocazione, chiamata di Dio a seminare l'amore nel mondo. Questa missione può compiersi in molte forme e ciascuno ha una propria strada. Robin e Githin

hanno compiuto una scelta audace e noi siamo a loro vicini con affetto e preghiera.



Robin e Githin, studenti di medicina dell'Università Cattolica di Tirana, hanno scelto di consacrare la loro vita a Dio.

FARE FESTA È VITA, PERCHÉ DÀ SENSO AI GIORNI

24 aprile - Festa della
Fondazione

Fervono i preparativi. L'annuale festa della Fondazione si avvicina e anche quest'anno la partecipazione sarà, come sempre, molto sentita. Non è solo l'assegnazione delle borse di studio a suscitare l'interesse degli studenti, ma anche il clima di festosa celebrazione ad un evento spirituale. Si tratta della **Festa patronale della Fondazione, che porta il nome**

di **"Nostra Signora del Buon Consiglio"**. Che è pure patrona dell'Albania.

La festa cade propriamente il 26 aprile, tuttavia nel Campus verrà anticipata a venerdì 24 aprile. Il programma sarà presto diffuso.

In occasione della festa un pellegrinaggio al Santuario di Scutari (nella foto), cuore della ricorrenza, è proposto a tutti per il giorno **25 aprile**



con partenza in autobus alle ore 7.30 dal parcheggio su via Dritan Hoxha. Santa Messa al Santuario.

Il pranzo al sacco è offerto dalla Fondazione. Nel pomeriggio visita ad un sito turistico. Cena a pagamento all'Agritur Mrizi i Zaneve.

Rientro a Tirana previsto per le ore 22. Contributo spese di viaggio ALL 500. Posti limitati. Prenotarsi alla segreteria della Presidenza (k.dema@fzkm.org).

"SINCERAMENTE, GAE" LA PROIEZIONE DEL FILM

Il mondo di Gae Aulenti raccontato sul grande schermo

Il film biografico "Sinceramente, Gae", diretto da Didi Gnocchi e Matteo Moneta, è stato proiettato il 10 marzo presso il Kub Kinema, situato alla Piramide di Tirana. Il film offre un ritratto approfondito di Gae Aulenti, costruito sui racconti di un'intervista degli anni '90 e arricchito da nuove testimonianze. Il film ripercorre per il pubblico la sua vita, vissuta con grande intensità: dall'infanzia e dagli anni della guerra, agli studi presso

il Politecnico, fino all'affermazione professionale in un mondo dominato dagli uomini.

Accanto a opere come il Musée d'Orsay e alla collaborazione con Luca Ronconi, emergono anche le relazioni personali, le passioni culturali e il suo carattere anticonformista e affascinante. Il tutto si presenta non privo di sottili dosi di ironia artistica, che completano il racconto del suo percorso umano e professionale.



L'attività è stata organizzata con la cura del Dipartimento di Architettura dell'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio", in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Tirana. Ma chi è Gae Aulenti?

Pochi la conoscevano in profondità, nonostante la sua apertura nel condividere la propria fede e i propri ricordi personali, raccontati attraverso una rara intervista-ritratto. La sua intervista e i racconti di coloro che l'hanno conosciuta, amata o

studiata hanno delineato per sempre il ritratto straordinario di una vita vissuta con intensità e intelligenza, capace di coniugare grandi successi professionali con carisma, curiosità e una vasta cultura, frutto di una passione non comune per i libri e i viaggi.

Nel film, Gae si presenta anche a coloro che la conoscono soltanto attraverso le sue opere con un'immagine insolita, affettuosa e simpatica dell'artista dotata di talento.



LINGUE COME PONTI, NON MURI

Sito web Centro Linguistico di Ateneo
"Nostra Signora del Buon Consiglio"

cla.unizkm.al



Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) dell'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio" presenta il proprio sito web ufficiale cla.unizkm.al, una piattaforma digitale dedicata alla promozione e alla diffusione delle attività linguistiche, formative e culturali dell'Ateneo. Il portale nasce con l'obiettivo di offrire uno spazio informativo chiaro e accessibile, attraverso il quale studenti, docenti e utenti esterni possano conoscere l'ampia gamma di servizi linguistici offerti dal Centro.

Il sito raccoglie informazioni

aggiornate sui corsi di lingua organizzati dal CLA, sia curricolari sia extracurricolari, nelle principali lingue di studio dell'Università, tra cui italiano, inglese, tedesco e albanese. Attraverso le diverse sezioni della piattaforma è possibile accedere ai programmi dei corsi, alle attività di formazione linguistica, alle iniziative culturali e ai progetti di cooperazione accademica promossi dal Centro.

Una particolare attenzione è dedicata anche alle certificazioni linguistiche internazionali, che rappresentano uno degli ambiti qualificanti dell'attività del CLA. Il sito fornisce

informazioni utili sulle sessioni d'esame, sulle modalità di iscrizione e sulle opportunità di preparazione linguistica offerte agli studenti e ai candidati esterni.

Il portale intende inoltre valorizzare il ruolo del Centro Linguistico come luogo di incontro tra lingue, culture e discipline, promuovendo

il dialogo interculturale e sostenendo lo sviluppo delle competenze linguistiche necessarie per la formazione accademica e professionale in un contesto sempre più internazionale.

SUCCESSO EUROPEO FISIOTERAPISTA ZKM

Il percorso di successo di **Resmi Hoxha** in una clinica Italiana

Remsi Hoxha esercita con successo la professione di fisioterapista da due anni nella sua clinica a Bolzano, dove lavora anche sua moglie. La clinica, chiamata "Fisio Sport Cadamuro", è il risultato di un lungo percorso, iniziato dopo la laurea. Rejsi racconta di essersi trasferito in Italia nel 2009, mentre sua moglie nel 2002. Afferma con orgoglio che la formazione presso l'UKZKM è stata la scelta giusta perché, come dice lui stesso, il diploma conseguito gli ha aperto le porte di un mondo nuovo, preparandolo a livelli europei.

Ripensando al passato, Rejsi ricorda con piacere il corpo docente preparato che ha giocato un ruolo decisivo nella costruzione del suo futuro. All'Università Cattolica "Nostra Signora del Buon Consiglio" ha incontrato la sua compagna di vita e questo bellissimo evento ha reso il suo percorso più agevole.

Quando gli abbiamo chiesto se fosse stato difficile trovare lavoro con il diploma OPM in mano in un Paese con un sistema sanitario come l'Italia, ma anche membro dell'UE,

Resmi ha risposto di non aver avuto alcuna difficoltà e di aver persino intrapreso un master professionale senza ulteriori ostacoli burocratici. Consiglia ai giovani di credere nelle proprie capacità e di studiare ogni giorno, perché con la meritocrazia si può arrivare ovunque.



UN PREMIO CHE RAFFORZA IMPEGNO PER L'UMANITÀ

Una lettera di ringraziamento da **Nihad Suljić** rivolto ai membri della giuria e organizzatori



Gentili membri della giuria e organizzatori,

Vi scrivo alcuni giorni dopo il mio ritorno, quando le impressioni si sono finalmente assestate, ma anche perché mi sono subito rimesso al lavoro sul campo. Desidero esprimere la mia sincera gratitudine per il riconoscimento che mi avete assegnato. Questo premio ha per me un significato speciale e profondo - non lo considero solo un onore personale, ma anche un riconoscimento del lavoro di tutte le persone che ogni giorno operano sul campo, spesso lontano dai riflettori. Mi sento davvero onorato da questo premio. Sono tornato dall'Albania più forte, più determinato e con una rinnovata energia per continuare il nostro percorso. Il vostro sostegno mi dà ulteriore forza e conferma che ciò

che facciamo ha valore. Nei momenti difficili, riconoscimenti come questo ci ricordano perché abbiamo scelto questa strada e perché non possiamo fermarci. La vostra decisione mi incoraggia profondamente e mi motiva a proseguire - con solidarietà, responsabilità e dedizione verso chi ha più bisogno. Sono a disposizione per fare tutto ciò che posso e resto sempre aperto alla collaborazione e a iniziative comuni.

Questo premio non appartiene solo a me, ma a tutti coloro che credono nella dignità di ogni essere umano e che non smettono di lottare per l'umanità, nonostante le difficoltà. Grazie per aver riconosciuto e sostenuto questo percorso. Le porte della Bosnia ed Erzegovina sono sempre aperte per voi siete i benvenuti come amici e partner.

NEL SOLE DI OGGI UN FUTURO DI PACE

Equilibri
instabili,
scelte
rimandate

di **Valentina Rotondi**

*docente, ricercatrice alla SUPSI
e scienziata sociale*



La guerra torna sempre a ricordarci quanto sia fragile ciò che credevamo stabile.

Basta un conflitto, e improvvisamente l'energia diventa scarsa, cara, incerta. I prezzi salgono, le famiglie si preoccupano, i governi cercano nuovi fornitori, si riaprono centrali che sembravano destinate a chiudere, si firmano accordi in fretta, spesso con Paesi che fino al giorno prima venivano considerati lontani o difficili. Si parla di emergenza, come se fosse qualcosa di inatteso.

Eppure non è la prima volta che accade. Ogni crisi energetica sembra sorprenderci, ma ogni crisi nasce da una dipendenza che conosceamo già. Da anni sappiamo che costruire il sistema energetico su risorse limitate, concentrate in alcune aree del mondo e legate a equilibri internazionali instabili significa esporsi a tensioni ricorrenti. Gas, petrolio e carbone hanno reso possibile una crescita straordinaria, ma hanno anche creato un sistema che funziona bene finché tutto resta in equilibrio e diventa vulnerabile non appena quell'equilibrio si rompe.

Colpisce che questa vulnerabilità non sia una scoperta recente.

Da molto tempo sappiamo che esistono alternative basate su fonti rinnovabili – sole, vento, acqua, geotermia – che per loro natura riducono la dipendenza da pochi luoghi, da poche rotte, da pochi momenti. Sono fonti diffuse, disponibili in molti contesti, meno esposte alle interruzioni improvvise che accompagnano le crisi geopolitiche. Eppure per decenni sono state trattate come un'integrazione, come qualcosa da sviluppare lentamente, compatibilmente con ciò che già esisteva.

Non è ingenuità pensare che la transizione sia complessa. So bene che il problema dell'accumulo non è secondario, che il tema delle batterie, delle reti, della gestione della produzione intermittente è reale e richiede investimenti enormi, ricerca, tempo. Nessuno immagina che basti installare pannelli o turbine per risolvere tutto. Ma proprio per questo sorprende che per così tanto tempo si sia rimandato, come se la stabilità del sistema attuale fosse garantita, come

se le crisi fossero eccezioni e non una possibilità ricorrente. Le rinnovabili non sono perfette. Tuttavia, continuare a basare l'economia quasi interamente su fonti esauribili e concentrate rende inevitabile trovarsi, prima o poi, nella situazione che stiamo vivendo. Ogni volta reagiamo cercando nuove forniture, nuovi accordi, nuove soluzioni temporanee, mentre la struttura di fondo resta la stessa. Questa difficoltà a cambiare non dipende solo dalla tecnologia ma anche da come siamo abituati a valutare ciò che conviene.

Tendiamo a preferire soluzioni che funzionano subito, che si inseriscono facilmente nei sistemi esistenti, che non richiedono trasformazioni profonde.

Ci sembra più realistico adattare ciò che abbiamo che costruire qualcosa di diverso, anche quando sappiamo che il sistema attuale è fragile.

Le crisi energetiche mostrano con chiarezza quanto il nostro benessere dipenda da equilibri delicati, e quanto poco abbiamo investito in ciò che avrebbe potuto renderlo più resiliente nel lungo periodo.

Le fonti rinnovabili non eliminano tutti i problemi, ma cambiano la natura della dipendenza, riducono l'esposizione agli shock, rendono possibile un'organizzazione più diffusa e meno vulnerabile.

Ogni volta che una guerra o una tensione internazionale fa tremare il sistema energetico, torniamo a parlare di transizione come se fosse un progetto per il futuro.

Sempre più spesso appare, invece, come qualcosa che avremmo dovuto prendere sul serio molto prima, non per idealismo, ma per semplice prudenza.



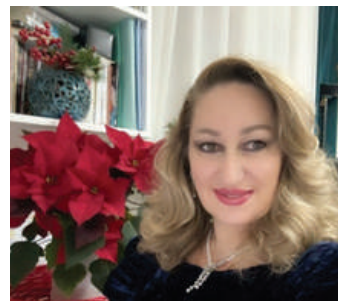
*Uno degli
impianti
solari alla
Università
Cattolica
di Tirana*



Alda Merini

INNO ALLA DONNA

Ci sono le donne
e poi ci sono le donne donne
E quelle non devi provare a capirle,
sarebbe una battaglia persa in partenza.
Le devi prendere e basta.
Devi prenderle e baciarle,
e non dare loro il tempo di pensare.
Devi spezzare via,
con un abbraccio che toglie il fiato,
quelle paure che ti sapranno confidare
una volta soltanto,
a bassa bassissima voce.
Perché si vergognano delle proprie debolezze e,
dopo avertele raccontate, si tormenteranno
-in un agonia lenta e silenziosa-
al pensiero che scoprendo il fianco e mostrandosi umane
e facili e bisognose per un piccolo fottutissimo attimo,
vedranno le tue spalle voltarsi ed i tuoi passi allontanarsi.
Perciò prendile e amale.
Amale vestite, e senza trucco
che a spogliarsi sono brave tutte.
Amale indifese e senza trucco,
perché non sai quanto gli occhi
di una donna possono trovare scudo
dietro un velo di mascara.
Amale addormentate, un po' ammaccate
quando il sonno le stropiccia.
Amale sapendo che non ne hanno bisogno,
sanno bastare a se stesse.
Ma appunto per questo,
sapranno amare te come
nessuna prima di loro.



Mimoza Agastra

DENTRO UNA DONNA...

Dentro una donna abita un dolore profondo,
parla negli occhi, nel silenzio, in un desiderio intatto,
una luce fragile attraversa lo sguardo smarrito,
il cuore tuona piano, nascosto nel petto.

Dentro una donna riposa il sogno sospeso
di spingersi timido verso un amore senza catene,
di notte tesse emozioni nel silenzio più puro,
e all'alba si raccoglie in una fredda solitudine.

Dentro una donna nasce un universo intero,
colori di vita che il vento dissolve piano,
è amore, è luce che non conosce rancore,
capace di donare anche mentre si spezza.

Nel suo spirito ardono stagioni mute,
il dolore si fa forza, la lacrima diventa mare,
perché una donna sa sempre rinascere,
anche quando la vita la frantuma in mille frammenti.

MADRE

Madre, come diventare come te un giorno,
con quella luce viva negli occhi?
Come avere parole così dolci,
da trasformare il buio in alba?

Come custodire quel fuoco nell'anima,
che hai nutrito piano dentro me?
Essere per i miei figli rifugio e luce,
come tu lo sei stata per me?

Se una scintilla del tuo spirito
mi batte nel cuore e scorre nel sangue,
forse un giorno comprenderò:
il tuo amore è infinito.

PROSSIMI APPUNTAMENTI



UNIVERSITETI KATOLIK
ZOJA E KËSHILLIT TË MIRË

18 PRILL / APRILE 2026

OPEN DAY



UNIVERSITÀ CATTOLICA
NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO



8^a CONFERENZA INTERNAZIONALE MONTIANUM

**NURSING OGGI: INTELLIGENZA ARTIFICIALE,
FARMACOTERAPIA AVANZATA
E MODELLI PREDITTIVI NELLA CURA 4.0**

*"Una professione tra radici storiche,
sinergia interprofessionale
e gestione etica del rischio clinico
in un contesto internazionale"*

1^o
giugno
2026

Aula Magna
Università Cattolica
"Nostra Signora del Buon Consiglio"
Tirana, Albania



UNIVERSITÀ CATTOLICA
NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO
PASTORALE

BE PART.



TORNEO 2026

Calcio	10 Aprile-23 Aprile
Pallavolo	27 Aprile-9 Maggio
Scacchi	24 Aprile-25 Aprile
Burraco	7 Maggio-8 Maggio
Ping Pong	2 Maggio
Grande Premio	9 Maggio



FONDAZIONI
ZOJA E KËSHILLIT TË MIRË

Përkushtuar edukimit, përkushtuar shëndetit

FESTA DELLA FONDAZIONE NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO

24 PRILL / APRILE 2026

 Campus ZKM, Tirana

Buona Pasqua!



La Pasqua di risurrezione di Gesù
sia per tutti noi speranza certa che la vita non è compiuta,
come l'orizzonte non è un confine, ma una soglia.



**FONDAZIONE
NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO**
Tirana
Dedicata all'educazione, dedicata alla salute

ZKM
ALBANIA